

---

## **Diocesi: mons. Sorrentino (Assisi), “è tempo di un cristianesimo adulto, attivo nella realtà sociale, economica, politica”**

“Sarei tanto felice, se dopo tanti anni di servizio, nei quali ritengo di avervi dato nella mia povertà linee di rinnovamento pastorale che credo vitali e urgenti, ma che siamo ben lontani dall’aver realizzato, mi deste la consolazione di sentirmi accompagnato ed esaudito. Credo che sarebbe un bene anche per voi, per la nostra Chiesa e per il nostro territorio. Tutto affido alla grazia e alla benevolenza del Signore”. Lo ha detto il vescovo delle diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, mons. Domenico Sorrentino, domenica pomeriggio 10 settembre nella cattedrale di San Rufino ad Assisi, nel corso della celebrazione eucaristica di consegna del piano pastorale dal titolo: ‘Carità politica per una Chiesa radicata nel territorio e nella storia’. Il vescovo Sorrentino ha spiegato che “arrivando alla carità politica, siamo a un punto particolarmente importante, ma anche particolarmente delicato del nostro impegno di Chiesa”. Occorre formarci bene – ha aggiunto –. La scelta che vi propongo quest’anno è appunto quella formativa”. Facendo riferimento poi alla proroga del suo mandato episcopale, il vescovo ha precisato che “avevamo programmato da tempo questo discorso sulla carità politica, ma essendo io arrivato all’età canonica in cui noi vescovi siamo invitati a lasciare ad altri il testimone, temevo che proprio questo tema conclusivo sarebbe rimasto fuori dal mio servizio. Ed invece il Papa ha voluto confermarmi per questa sorte di tempi supplementari, di cui io stesso non conosco i termini. Mi sono permesso, a conclusione di questa lettera, di usare ancora la metafora sportiva per dire che ringrazio Dio per avermeli dati, ma mi piacerebbe però che il ‘goal’ lo facessimo insieme”. Poi il vescovo ha posto l’accento sulle linee guida del piano: “È tempo di un cristianesimo adulto, capace di essere informato, responsabile, attivo nella realtà sociale, economica, politica, perché il Vangelo illumini anche questi ambiti così vitali della civile convivenza”.

Filippo Passantino